

The background of the cover is a photograph of a lush garden. In the foreground, there is a large agave plant with thick, pointed, light-colored leaves. Behind it, there are various other plants, including tall, thin cypresses and a palm tree. In the distance, a multi-story orange building with a red roof is visible, situated on a hillside overlooking the sea under a clear blue sky.

Riunioni scientifiche

Atti della Conferenza

**“I Giardini Botanici Hanbury:
un laboratorio interdisciplinare”**

**Contatti tra diverse culture in un paradiso naturale
della Riviera Italiana**

(a cura di Luigi Minuto e Mauro Mariotti)

3 novembre 2017
Giardini Botanici Hanbury
La Mortola, Ventimiglia

Presentazione

L. Minuto

I Giardini Botanici Hanbury sono un luogo dalle mille ricchezze che superano quelle che sono le sole peculiarità botaniche. È un laboratorio vivente all'aperto dalle valenze multidisciplinari con caratteristiche uniche al mondo. L'occasione del 150° anniversario di fondazione dei Giardini ha dato spunto all'organizzazione nel 2017 di un evento culturale che celebrasse la polivalenza di questa struttura. Dalla data del suo affidamento all'Università di Genova la struttura è stata sempre gestita da un Consiglio in cui sono presenti docenti afferenti a diversi Dipartimenti che in qualche maniera si interessano alle attività del giardino. I Giardini Hanbury sono adatti allo studio naturalistico (botanica, ecologia, geologia, paleontologia, biologia marina) e applicato (uso delle piante e farmacologia), ma favoriscono l'approfondimento dell'architettura del paesaggio, della gestione del giardino mediterraneo, della conoscenza di capolavori d'arte, della sperimentazione di nuovi strumenti educativi, stimolando l'implementare di programmi turistici culturali e divulgativi.

I Giardini Hanbury sono stati e continuano ad essere un luogo di incontro e di contatti tra diverse culture del mondo, di personaggi più o meno famosi. Sono sempre più occasione di contatti tra studiosi, laboratorio di interdisciplinarietà, e unione tra formazione scolastica e divulgazione scientifico-culturale. Come si può apprezzare negli interventi di questa conferenza, la struttura è occasione di conoscenza sotto molti aspetti, da renderla intrigante ed interessante per molteplici e ripetute visite.

I Giardini Hanbury sono da sempre riconosciuti un giardino di acclimatazione che hanno favorito lo studio, la conoscenza e l'adattamento di numerose piante tropicali e subtropicali al clima mediterraneo. Sin dalla loro origine, i Giardini si sono dimostrati porta di ingresso di piante esotiche che hanno progressivamente caratterizzato l'economia, la natura e il paesaggio della Riviera. Ancora oggi rappresentano un grande laboratorio dove sperimentare piante che si ritrovano in un clima che cambia giorno per giorno ed è quindi misurabile la loro capacità di adattamento per il futuro.

Le piante con una applicazione, soprattutto farmaceutica, hanno suscitato grande interesse sia alla famiglia Hanbury che ha avuto importanti investimenti in questo campo sia a studiosi che in questo luogo hanno conosciuto, studiato e analizzato le loro potenziali applicazioni curative. Alcune piante storiche testimoniano questa fervida attività e meritano una valorizzazione culturale e scientifica.

Il giardino ha sempre avuto attraverso il suo fondatore uno stretto legame con il territorio circostante. Pur non andando a manifestare pubblicamente le sue opere filantropiche, Thomas Hanbury si è sempre comportato come le ife di un fungo che crescono nascoste e quando si manifestano hanno già occupato o il terreno o l'ospite vegetale. Gli studi micologici effettuati nel giardino negli ultimi anni per studi sia fitopatologici sia generali volti a considerare la flora micologica nella sua totalità hanno evidenziato una particolare ricchezza per lo speciale microclima che si ritrova nel giardino.

Il giardino non è solo quello di piante terrestri ma, nel mare antistante gestito sempre dalla nostra struttura, ve ne è un altro altrettanto ricco e particolarmente colorato, costituito da praterie e foreste che purtroppo non sono ancora molto note al grande pubblico. La Zona Speciale di Conservazione della Rete Natura 2000, riconosciuta in ambito europeo e presto sarà anche Area di Tutela Marina, conserva ricche praterie di *Posidonia* e numerose emergenze di coralligeno che ospitano una elevata concentrazione di biodiversità animale e vegetale. Visti il mare e la vegetazione particolari, non ci si deve dimenticare della parte geologica. Tutto il promontorio di Capo Mortola e i suoi fondali fanno parte di un vasto territorio candidato a Patrimonio dell'Umanità UNESCO con la denominazione di "Alpi del Mediterraneo". È un territorio con caratteristiche tettoniche e mineralogiche uniche al mondo. In particolare, su Capo Mortola e nei Giardini sono ben visibili reperti paleontologici in rocce sedimentarie datate all'Eocene.

I Giardini Hanbury sono da sempre un giardino di acclimatazione reso ancora più esotico da una grande quantità di oggetti artistici e composizioni che restituiscono il gusto archeologico e il fascino per la classicità e l'esperienza orientale dei suoi proprietari, di Thomas Hanbury e della nuora Dorothy. La composizione e gli elementi tipici del giardino all'italiana sono qui messi in rapporto con le caratteristiche architettoniche, agricole e paesaggistiche della tradizione locale. Non mancano quindi reperti orientali, manufatti classici che ricordano le ville di epoca romana e che vanno a costituire un vero proprio *antiquarium*.

I Giardini Hanbury sono, sin dalla loro fondazione, un esempio unico di progettazione sostenibile che punta a preservare i caratteri naturali del promontorio di Capo Mortola, a realizzare il controllo del dissesto idrogeologico, a gestire le risorse idriche, a valorizzare la vegetazione spontanea e il paesaggio costiero. Per queste caratteristiche si presentano ancora oggi come un modello di riferimento per la progettazione sostenibile dei giardini mediterranei in un clima che sempre più manifesterà mutazioni tendenti all'accentuazione dei fenomeni atmosferici.

Nella loro costituzione e successivo sviluppo nel tempo, i Giardini Hanbury hanno mantenuto una spiccata vocazione per la promozione della cultura sotto molteplici aspetti. Questo stile divulgativo che raggiunga il maggior numero possibile di persone è ciò che oggi viene definito nel settore universitario come la "Terza Missione". Per fare ciò si deve attuare una commistione di competenze e di interesse che in un luogo come questo si concretizzano con la cura e la promozione delle collezioni insieme alla tutela del complesso storico-artistico e paesaggistico, la valorizzazione del patrimonio culturale e la conservazione della natura, che si concretizzano tutte in una grande quantità di iniziative e proposte al grande pubblico.

Il giardino, e in particolare i Giardini Hanbury, è uno spazio che educa. Per tale motivo il giardino crea trasformazione e cambiamento, è luogo di coltura e cultura, è luogo dove coltivare le virtù delle persone che lo frequentano ed evidenziare la biodiversità che ci avvolge nella vita quotidiana ma che si fonde come le piante che lo costituiscono in una esclusiva armonia.

Questi sono i Giardini Botanici Hanbury: un'occasione unica di formazione, di educazione e di bellezza.

AUTORE

Luigi Minuto (minuto@dipteris.unige.it), Università di Genova, Centro di Servizio per i Giardini Botanici Hanbury, Corso Montecarlo 43, 18039 Ventimiglia (IM)
